

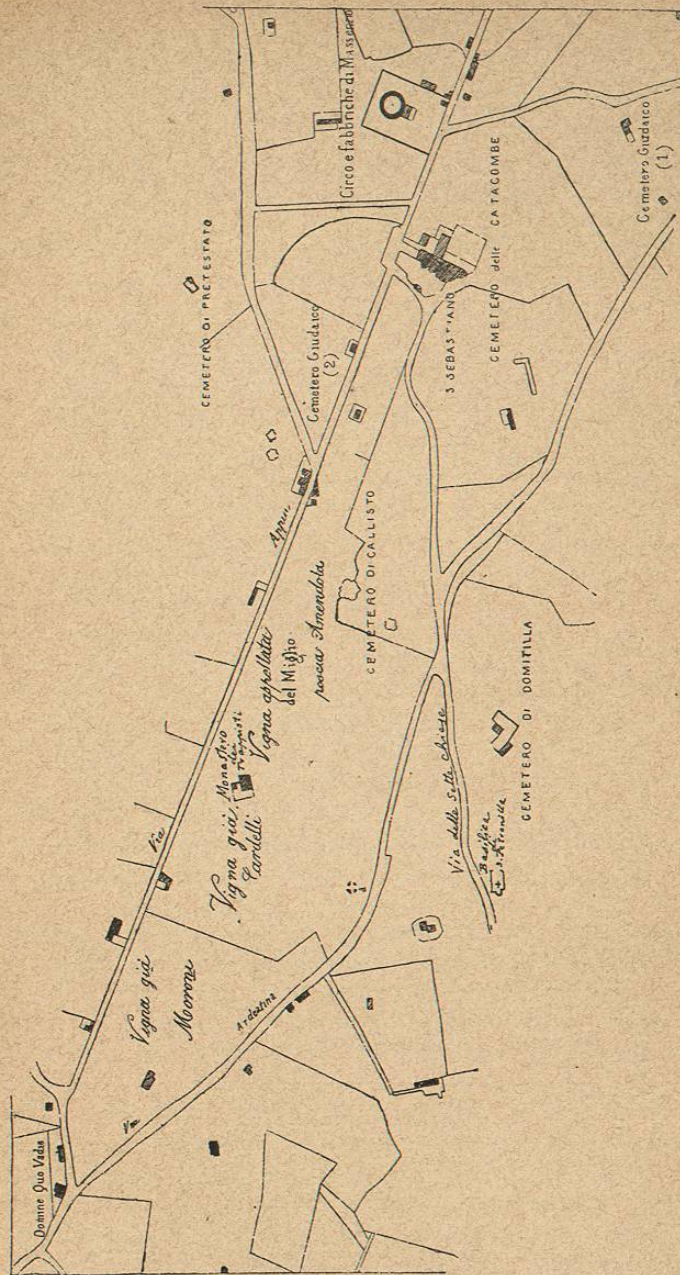
CAPITOLO III

I CIMITERI DELLA VIA APPIA (1)

LA via Appia, la « regina viarum » degli antichi Romani, distaccavasi dalla porta Capena del recinto di Servio Tullio e passando per *Bovillae*, Albano, Aricia ecc. andava in origine fino a Capua, ma fu prolungata poi fino a Brindisi.

(1) *Index Coemeteriorum e Notitia regionum*: « Coemeterium Praetextati ad S. Ianuarium via Appia. Coemeterium catacumbas ad S. Sebastianum via Appia. Coemeterium Calisti ad S. Xystum via Appia ». — *Itinerario di Salzbourg*: « Postea pervenies via Appia ad S. Sebastianum martyrem, cuius corpus iacet in inferiore loco, et ibi sunt sepulcra apostolorum Petri et Pauli, in quibus XL annorum requiescebant. Et in occidentali parte ecclesiae per gradus descendis ubi S. Cyrinus papa et martyr pausat. Et eadem via ad aquilonem ad Ss. martyres Tyburtium et Valerianum et Maximum. Ibi (*in margine*: intrabis in speluncam magnam et ibi) invenies S. Urbanum episcopum et confessorem, et in altero loco Felicissimum et Agapitum martyres et diaconus Syxti, et in tertio loco Cyrinum martyrem, et in quarto Ianuarium martyrem. Et in tertia ecclesia sursum S. Synon martir quiescit. Eadem via ad S. Caeciliam, ibi innumerabilis multitudo martyrum. Primus Syxtus papa et martyr, Dionisius papa et martyr, Iulianus papa et martyr, Flavianus martyr, S. Caecilia virgo et martyr, LXXX martyres ibi requiescunt deorsum. Geferinus papa et confessor sursum quiescit. Eusebius papa et martyr longe in antro requiescit. Cornelius papa et martyr longe in altero antro requiescit. Postea pervenies ad S. virginem Soterem et martyrem (*in margine*: eadem via venis ad ecclesiam parvam ubi decollatus est S. Xystus cum diaconibus suis), cuius corpus iacet ad aquilonem ». — *De locis Ss. Martyrum*: « Iuxta viam Appiam in orientali parte civitatis ecclesia est S. Suteris martyris, ubi ipsa cum multis martyribus iacet, et iuxta eandem viam ecclesia est S. Syxti papae ubi ipse dormit. Ibi quoque et Caecilia virgo pausat, et ibi S. Tarcisius et S. Geferinus in uno tumulo iacent, et ibi S. Eusebius et S. Calocerus et S. Parthenius per se singuli iacent et DCCC martyres ibidem requiescunt. Inde haud procul in coemeterio Callisti Cornelius et Cyprianus in ecclesia dormiunt. (*Di un'altra mano*: Et in altera spelunca S. Calocerus diaconus). Iuxta eandem viam quoque ecclesia est multorum

LA REGIONE CIMITERIALE APPIO-ARDEATINA



Sulla via Appia, a partire dalla porta Capena, si incontrano avanzi di antichi sepolcri. Primo il notissimo ipogeo degli Scipioni, e poco dopo il gruppo dei colombari dei primi tempi dell'Impero in vicinanza della porta Appia del recinto di Aureliano (oggi porta S. Sebastiano). Al di là della porta, presso il fiumicello Almona,

il così detto sepolcro di Geta (a sinistra), quello di Priscilla moglie di Abascanto, liberto di Domiziano (a destra). Passato il luogo detto *Domine quo vadis*, si veggono gli avanzi dei colombari dei servi e liberti di Livia (a sinistra) e quindi viene il gruppo degli antichi cimiteri cristiani, come sono indicati nella tavola.

Questa via celebre per le memorie classiche, lo era altresì per i suoi cimiteri cristiani.

La topografia di questi cimiteri fu assai confusa fino alla metà del secolo XIX; allorquando con la scorta degli antichi documenti il de Rossi la poté ricostruire. Egli osservò infatti che il *Calendario liberiano* (IV sec.) distingue tre differenti gruppi: « XVII kal. febr. Fabiani in Callisti et Sebastiani in Catacumbas ... VIII id. augusti Xysti in Callisti et in Pretextati Ianuarii ». Dunque si devono distinguere senza dubbio il cimi-

Sanctorum, id est Ianuarii, qui fuit de septem filiis Felicitatis maior natu, Urbani, Agapiti, Felicissimi, Cyrini, Zenonis, fratris Valentini, Tiburtii, Valeriani (*di un'altra mano: et Maximi*), et multi martyres ibi requiescunt. Et iuxta eandem viam, ecclesia est S. Sebastiani martyris ubi ipse dormit, ubi sunt sepulturae Apostolorum in quibus XL annos quieverunt. Ibi quoque et Cyrinus martyr est sepultus ». — *Itinerario di Guglielmo di Malmesbury*: « Undecima porta et via dicitur Appia. Ibi requiescunt S. Sebastianus et Quirinus, et olim ibi quieverunt apostolorum corpora. Et paulo propius Romam sunt martyres Ianuarius, Urbanus, Xenon, Quirinus, Agapitus, Felicissimus. Et in altera ecclesia Tiburtius, Valerianus, Maximus, nec longe ecclesia S. Caeciliae martyris; et ibi reconditi sunt Stephanus, Sixtus, Zefferinus, Eusebius, Melchisedes, Marcellus, Eutichianus, Dionysius, Antheros, Pontianus, Lucius papa, Optatus, Iulianus, Calocerus, Parthenius, Tharsitius, Policamus, martyres. Ibidem ecclesia S. Cornelli et corpus. Et in altera ecclesia sancta Sotheris, et non longe pausant martyres Hippolitus, Adrianus, Eusebius, Maria, Martha, Paulina, Valeria, Marcellus; et prope papa Marcus in sua ecclesia ». — *Itinerario di Einsiedeln*: « In eadem via extra civitatem in sinistra ad S. Ianuarium, ubi Syxtus martyrizatus est, S. Eugenia, ad S. Theodorum. In dextera S. Petronella, Nerei et Achillei, Marci et Marcelliani, ad S. Soterum, S. Cornelli, Xisti, Faviani, Antheros et Miltiadis, ad S. Sebastianum ». — *Vita Hadriani I*: « Ecclesiam Apostolorum foris portam Appiam milliario tertio in loco qui appellatur Catacumbas, ubi corpus beati Sebastiani martyris cum aliis quiescit, in ruinis praeventam a novo restauravit... Ecclesiam beati Tiburtii et Valeriani atque Maximi, seu basilicam S. Zenonis una cum coemeterio S. Urbani pontificis, Felicissimi et Agapiti atque Ianuarii et Cyrini martyrum foris portam Appiam uno cohaerentes loco, quae ex priscis marcerant temporibus, a novo restauravit ». — *Index Coemeteriorum e Libro Mirabilium*: « Coemeterium Calisti iuxta catacumbas. Coemeterium Praetextati inter portam Appiam... ad S. Apollinarem ».

tero di Callisto da quelli di S. Sebastiano e di Pretestato; e così la stessa distinzione ricavasi dagli *Itinerari*, dalla *Notitia regionum*, e dal *Liber pontificalis*.

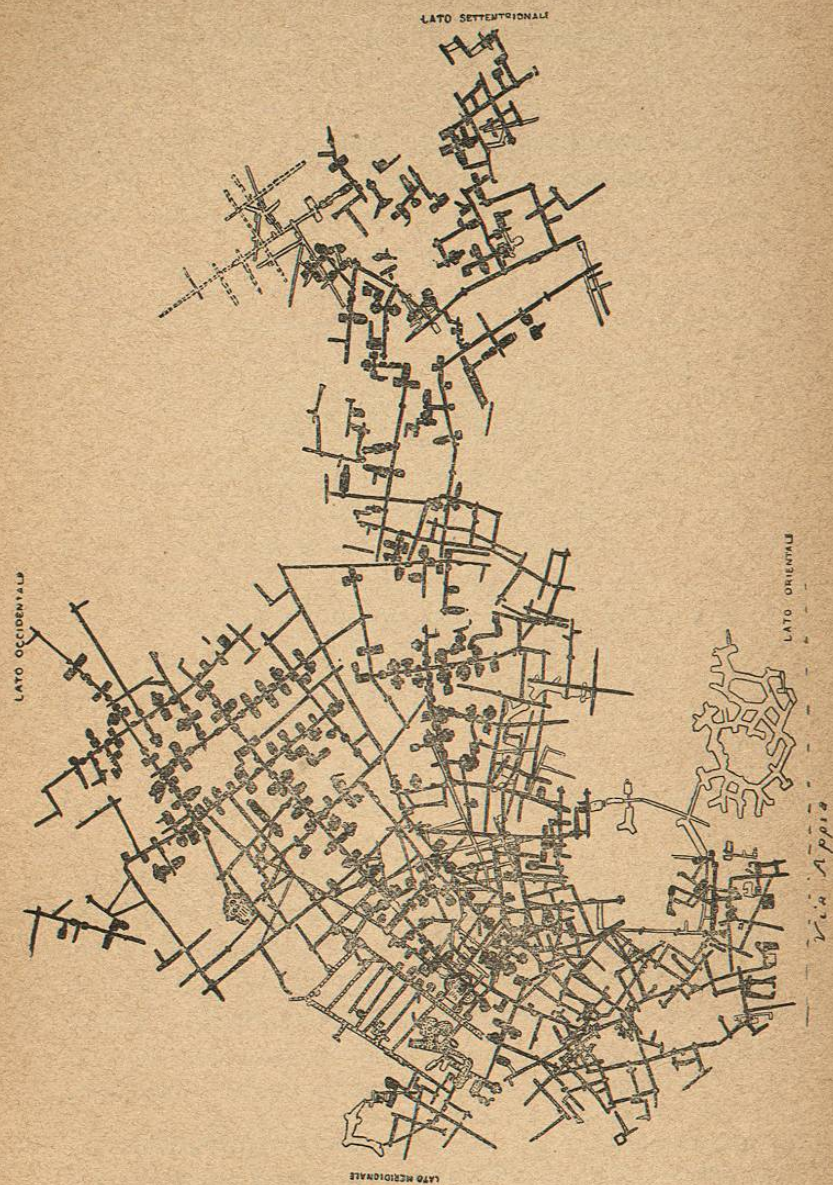
Il de Rossi, perlustrando nel 1849 l'antica vigna Ammendola sulla via Appia, osservò un frammento d'iscrizione che serviva da gradino in una scala e conteneva le parole ///NE-LIVS MARTYR. Era facile di restituire il nome mancante e di riconoscerci l'iscrizione di san Cornelio; onde sapendosi che questo papa fu sepolto nel cimitero di Callisto, egli ne dedusse che il vero cimitero di Callisto dovea trovarsi sotto quella vigna, cioè al di qua dell'ipogeo di S. Sebastiano. La vigna fu acquistata più tardi dal papa Pio IX, vi si intrapresero grandiosi scavi e vi si scoprì la cripta di S. Cornelio con l'altro frammento della suddetta iscrizione ancora al suo posto (1852). Due anni dopo si ritrovò la cripta comune degli altri papi e poi il sepolcro di S. Cecilia. Cosicchè non vi fu più dubbio veruno che ivi fosse il vero cimitero di Callisto, distinto da quelli di S. Sebastiano e di Pretestato.

E questo sistema topografico del de Rossi fu poi confermato dalla scoperta fatta nel 1863 del luogo preciso del prossimo cimitero di Pretestato che venne indicato con ogni certezza dalla cripta di S. Gennaro.

Il de Rossi pubblicò i risultati di tali scoperte nella grande opera della *Roma sotterranea*; ove il primo volume è consacrato alle nozioni generali e alla descrizione della parte più antica del cimitero di Callisto; il secondo ai monumenti storici dei papi, di S. Cecilia e di S. Eusebio; il terzo alle altre regioni del cimitero stesso. Io darò qui un brevissimo e rapido riassunto di questi tre volumi del mio maestro.

I. — Cimitero di Callisto.

Questo insigne cimitero ebbe origine forse nel I secolo, ma prese un tal nome sul principio del III da Callisto diacono di Zeffirino, il quale da questo papa fu preposto alla amministrazione del cimitero come attesta il libro dei *Filoso-*



Pianta generale del cimitero di Callisto.

fumeni. Callisto, divenuto pontefice, ingrandì il cimitero che divenne nel III secolo il sepolcreto ufficiale dei papi i quali fino allora erano stati sepolti nel Vaticano « iuxta corpus B. Petri ».

La parte più antica del cimitero di Callisto si riconosce in quella regione cui il de Rossi die' il nome di « cripte di Lucina » e dove si conservano iscrizioni degli esordi del II secolo. Questo ipogeo si svolge in vicinanza della pubblica via e presso la stanza ove più tardi venne sepolto il papa san Cornelio; e forse fu questo un ipogeo privato dei *Caecilii* o dei *Pomponii*. E da questo nucleo primitivo e da qualche altro centro si svolse poi più tardi la grande escavazione del III secolo, quando qui venne fondato il cimitero ufficiale dei Papi, come si disse.

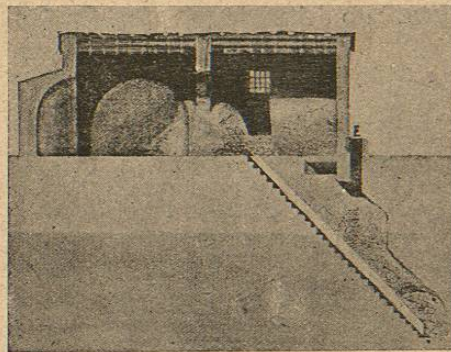
In questo cimitero il de Rossi distinse diverse regioni: 1° Le cripte di Lucina, sotto un monumento pagano attribuito alla famiglia dei Pomponi; 2° il cimitero propriamente detto di Callisto, con le cripte dei papi, di S. Cecilia, di S. Eusebio e la galleria dei Sacramenti; 3° verso ovest, il cimitero di S. Sotere, che aveva una propria scala; 4° una grande regione del IV secolo, verso nord, chiamata « regione Liberiana », perchè vi si trovarono alcune iscrizioni dei tempi di papa Liberio; 5° una regione settentrionale ancora in parte inesplorata, che in origine dovette essere un cimitero a sè, forse quello dei Ss. Marco e Balbina.

Debbonsi poi indicare alcuni arenari presso le cripte di Lucina, dietro la cripta di S. Cecilia e verso il centro del cimitero, presso la regione Liberiana: è là che probabilmente dovrebbe ritrovarsi la memoria di quei martiri greci dei quali si dice che furono sepolti nell'arenario di Ippolito. Descrivendo ora, l'una dopo l'altra queste regioni, seguiremo l'ordine con il quale esse si sogliono percorrere dai visitatori (1).

(1) La pianta generale del cimitero di Callisto darà un'idea della estensione del sotterraneo; le altre tre piante parziali permetteranno di fissarne approssimativamente le regioni principali. Però le piante ricavate dalla *Roma sotterranea*, non sono di una rigorosa esattezza; il visitatore

In primo luogo devono osservarsi alcuni antichi edifici sparsi qua e là nella campagna sopra il cimitero. All'ingresso attuale della vigna vedonsi gli avanzi di due sepolcri pagani con il loro ipogeo che possono giudicarsi del II e del III secolo. Ivi presso si innalza il rudere di un grande monumento pure sepolcrale che appartenne forse ad una famiglia la quale, convertitasi alla fede, scavò poi al disotto il cimitero cristiano delle « cripte di Lucina ».

Avanzandosi più oltre, si scorge un edificio cristiano che ha la forma di piccolo oratorio a tre absidi, *cella trichora*, i



Oratorio dei Ss. Sisto e Cecilia a tempo dei primi studi del DE ROSSI.

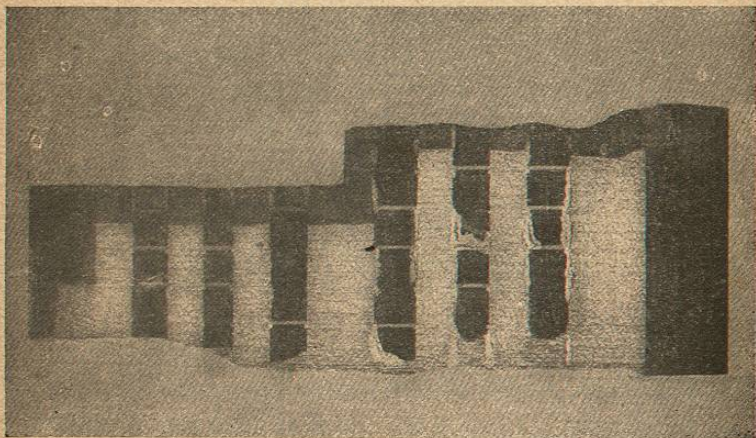
cui muri inferiori furono costruiti nel III secolo e vennero poi ricostruiti al di sopra nel IV. Essa dovette servire per celebrare le agapi funebri; ed è probabile che fosse distrutta nella persecuzione di Diocleziano, riedificata dopo la pace e trasformata poi in quella chiesa de' Ss. Sisto e Cecilia, che è appunto qui ricordata dagli *Itinerari*.

Questi *Itinerari* parlano ancora d'una basilica di S. Cornelio che sorgeva sopra la sua cripta, ma non se ne vede più al-

non potrà fidarsi assolutamente che della pianta speciale del 2° piano del cimitero. Per il rilievo di tale pianta sono stato assai abilmente coadiuvato dal mio egregio amico e collaboratore Rev. Dufresne; e le varie parti del disegno sono poste in continua relazione con il testo della presente descrizione.

cuna traccia. Gli stessi c' indicano pure una basilica di S. Sotere, che visitavasi dopo quella di S. Sisto passando dall'Appia all'Ardeatina: questo edificio fu indicato dal de Rossi più oltre verso ponente e precisamente sopra il centro della regione cimiteriale cui egli die' il nome di S. Sotere; e la struttura di questo edificio è simile a quella dell'oratorio di S. Sisto.

Più verso il nord dovea sorgere la basilica di S. Balbina; ed intorno a tutti questi edifici si svolse, nei tempi della pace, un cimitero all'aperto, cui appartennero quelle tombe scavate nel suolo (*formae*) delle quali può vedersi un saggio presso l'oratorio già indicato de' Ss. Sisto e Cecilia. E qui riprodurrò



la sezione di un gruppo di *formae*, per dare un'idea della disposizione di questo genere di sepolcri.

L'oratorio di S. Sisto è ora restaurato e vi sono raccolte molte sculture ed iscrizioni appartenenti al cimitero esterno. Nella parete sinistra sono collocate alcune iscrizioni consolari del IV, V e VI secolo; la più antica è del 362.

Un frammento metrico allude a martiri decapitati, « colla dedere »: può essere questa una memoria del martirio di san Sisto II e dei suoi compagni ai quali era forse consacrato questo luogo:

|||pRAECEPTa pROFana
 |||nobile CORPVS
 |||tunc cOLLA DEDERE
 |||HOSTIS INIQVI
 |||mONSTRAT hONOREM
 |||vitae fasTIDit amOREM
 |||ERE POSSIM
 |||iROPAEVM
 |||aMICTV

Fra le sculture e i frammenti di sarcofagi affissi alle pareti si notano le rappresentanze della *Moltiplicazione de' pani*, del



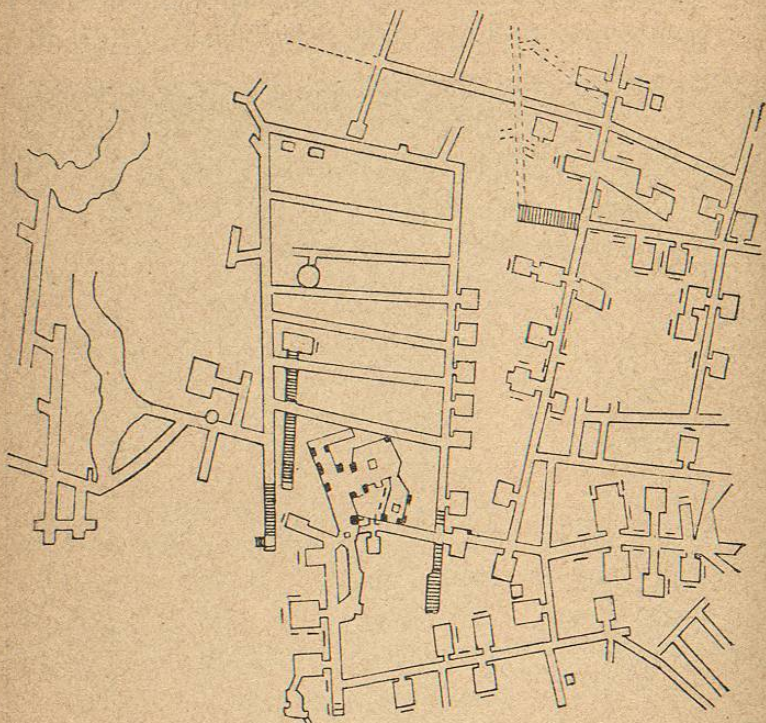
Oratorio dei Ss. Sisto e Cecilia restaurato,
 con il busto di G. B. de Rossi postovi nel 1892.

Sacrificio di Abramo, dei busti degli apostoli *S. Pietro e S. Paolo*, ed è importante la scena rarissima di *Ulisse* legato all'albero del suo vascello in atto di fuggire dalle sirene; nella quale scena i cristiani ravvisavano un simbolo di Gesù Cristo confitto in croce e del fedele che fugge le insidie del demonio.

Si opinò da taluno che questo oratorio fosse stato il luogo preciso della decapitazione di san Sisto « locus ubi decollatus est Xistus »; ma gli *Itinerari* sembrano indicare quella memoria in una località alquanto più vicina al cimitero di Pretestato.

§ 1. - Regione dei Papi e di S. Cecilia.

Si discende a questa regione per una scala del IV secolo [A] (v. *pianta speciale del 2° piano*). Nella parete destra [a]

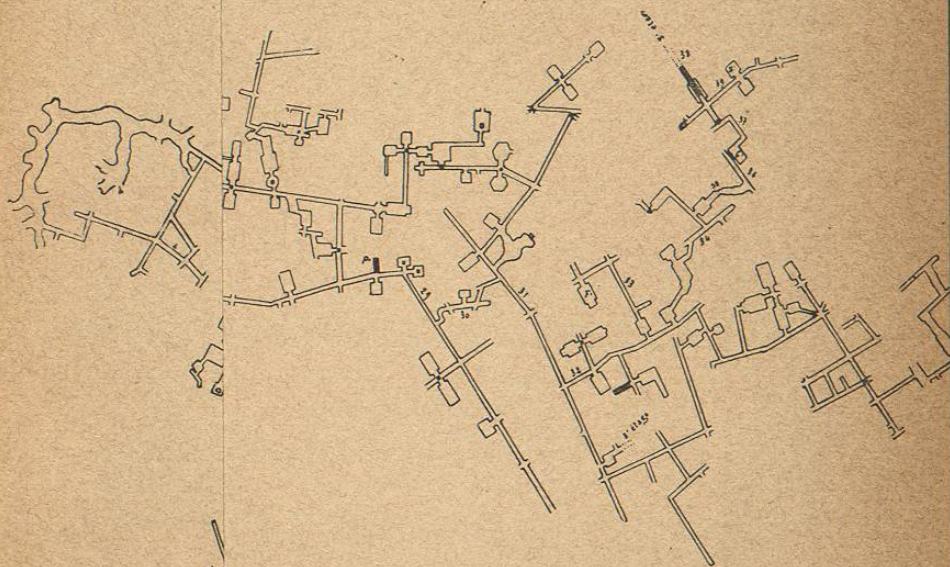


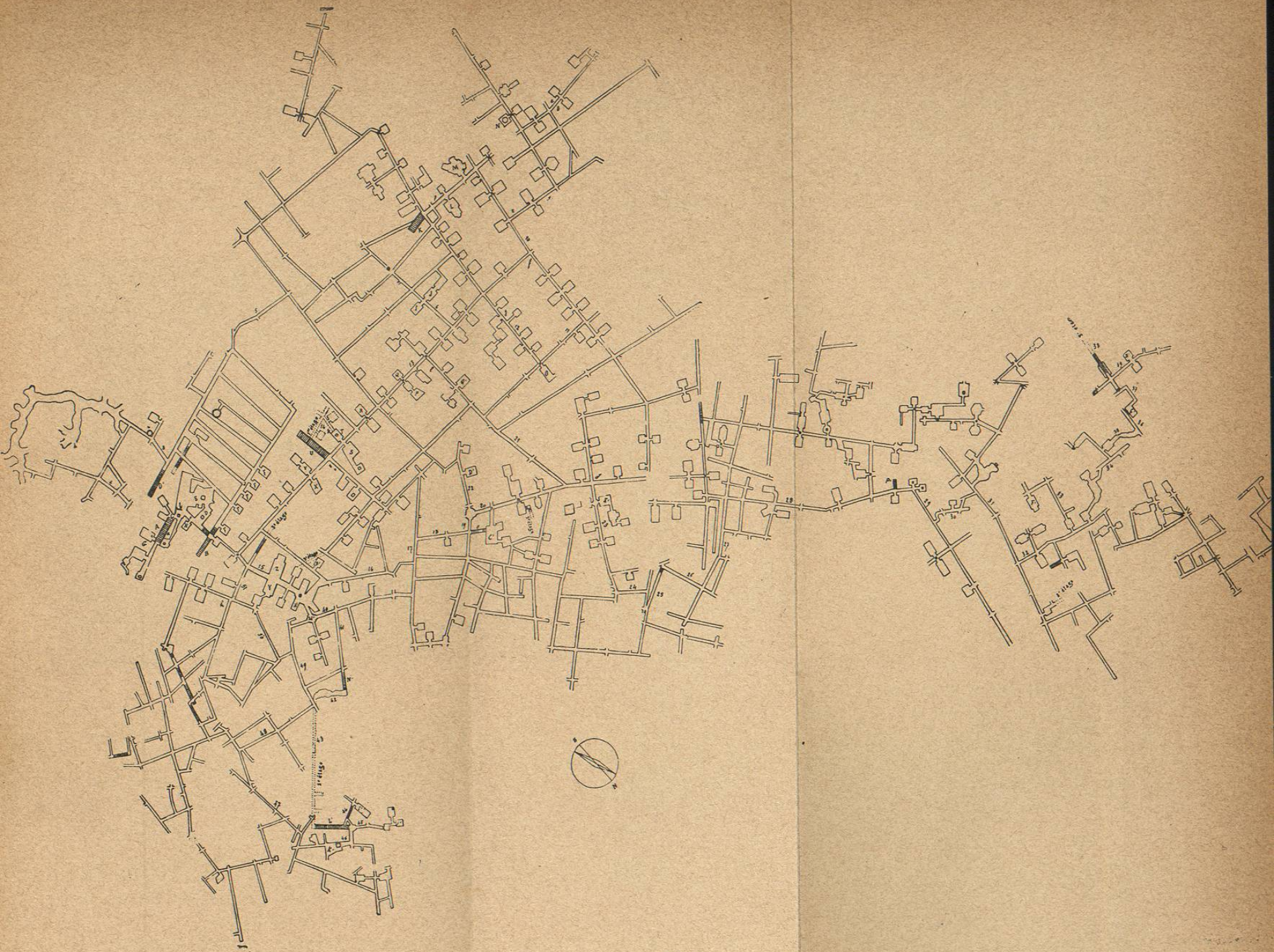
Regione dei Papi e di S. Cecilia.

trovasi subito un' importante iscrizione del 290, cioè del primo periodo della persecuzione di Diocleziano:

VIBIVS · FIMVS · R · KAL · SEP
DIC · IIII · ET · MAX · COS (1)

(1) « Vibius Fimus recessit kalendis septembris - Diocletiano quartum et Maximiano Consulibus ».





Secondo piano del Cimitero di Callisto (stato attuale).